

BRESCIAOGGI – 7 DICEMBRE 2011

## **I dipendenti pubblici scrivono «Più efficienza? Parliamone»**

**La Cisl: «Tavolo di confronto per riorganizzare i servizi favorendo una revisione delle spese e delle priorità»**

Per la riorganizzazione e il rilancio della pubblica amministrazione è arrivata l'ora di passare dalle parole ai fatti. Come? Guardando alla modernizzazione come ad una sfida che non penalizzi sempre e soltanto i soliti noti.

Così, con un occhio puntato sulla ineluttabilità del cambiamento e l'altro fisso sulle esigenze dei lavoratori, la Funzione Pubblica della Cisl bresciana scrive ai sindaci, al presidente della Provincia e ai direttori generali delle aziende sanitarie locali per chiedere l'istituzione di un tavolo di confronto che sappia orientare la riorganizzazione dei servizi sulle specificità delle singole amministrazioni e del territorio, favorendo una revisione mirata delle spese di bilancio e indicando priorità condivise e socialmente aggreganti. E tenendo in considerazione il contributo che gli stessi lavoratori pubblici e il sindacato possono dare al cambiamento.

«DI PAROLE ne abbiamo sentite a iosa: ora è giunto il tempo di trasformarle in un impegno concreto a favore della collettività», spiega il segretario generale della Cisl Funzione pubblica Angelo Galeazzo che pur non negando le «molte resistenze che la proposta incontrerà» si dice certo della necessità di «giocare a carte scoperte» e di attuare una politica che sia di contenimento ma anche di redistribuzione.

Il che, in sostanza, significa tenere in considerazione quanto sancito dall'articolo 16 del Decreto legge 98 del 2011 sulla partecipazione dei lavoratori alla riduzione dei costi e sul connesso incremento premiale delle risorse per il salario accessorio, vale a dire la possibilità di destinare alla contrattazione integrativa sino al 50 per cento delle economie derivanti dai vari interventi.

«Va bene cambiare, ma bisogna anche saper ridare dignità al lavoro», aggiunge Mauro Scaroni, mentre Franco Berardi punta l'accento sulla necessità di smetterla con le solite strategie (tagli lineari, accise e pensioni in primis) per guardare con obiettività anche ai sacrifici che il settore del pubblico impiego ha sostenuto negli anni, dal blocco delle assunzioni a quello del turnover sino alla penalizzazione della contrattazione decentrata.

E così, in vista dei Piani di razionalizzazione e riqualificazione che ogni singolo ente dovrà approvare entro marzo del 2012, la Cisl Funzione pubblica bresciana chiede esplicitamente al sindaco Adriano Paroli e agli altri 156 sindaci coinvolti nell'iniziativa (Valle Camonica esclusa), al presidente provinciale Daniele Molgora e ai dirigenti delle aziende ospedaliere, dell'Asl e dell'Istituto Zooprofilattico di sapere utilizzare al meglio un'opportunità che non può assolutamente essere perduta.

«PERCHÈ - scrivono i rappresentanti della Cisl Funzione pubblica nella missiva - palesando il conflitto di interesse esistente tra i lavoratori pubblici e l'utilizzo inefficiente delle risorse e incentivando il personale a monitorare la presenza di colli di bottiglia e sprechi si può determinare un mutamento di cultura organizzativa e lavorativa e consentire di rintracciare i veri nodi strutturali per incrementare la produttività e migliorare la qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione». Anche da quella di Brescia.

Angela Dessì